

STRANI MA VERI

Gino & Michele

PARTITO CHIVAS IMPERIAL

Un amico di Rimini ci fornisce la chiave per intervenire nel dibattito sui cambiamenti del nome. Lo fa in modo curioso: ci spedisce un elenco di correntisti del Credito Romagnolo. Li ha selezionati in base ai nomi che, come spesso succede da quelle parti, sono incredibili. Dell'elenco che segue, statisticamente il 50% (ma forse più, data l'evidente matrice laica) è comunista. Ecco i nomi: Olivencio Battaglia, Impero Bianchi, Trento Maccolini, Gordiano Formaggio, Carducci Guerra, Sibena Serafini, Atomo Maffei, Rigoletto Maffei, Piebe Vanni, Cono Gallo, Antenica Leofante, Vivella Pampolini, Kirov Ramenghi, Artidoro Roberti, Wanduraga Otalora, Specioso Palazzo, Idalio Palazzo, Tarnizio Vagnoni, Dioscoride Pizzasegola e Ietino Bruschi.

Sono senza dubbio eccezionali, ma per dimostrare che c'è di peggio, l'amico cita un meraviglioso Oleoblz Pari, riportato da *I nomi di Romagna* di Della Valle. Sembra che Oleoblz fosse la prima scritta che il signor Pari senior, di San Giovanni Persiceto, abbia visto uscendo dall'ospedale in cui la moglie aveva appena partorito. Meraviglioso! Insomma, suggerisce per concludere l'amico riminese, non è che i comunisti sentono più degli altri il problema del nome perché, in larga parte, si chiamano come dei pirati?

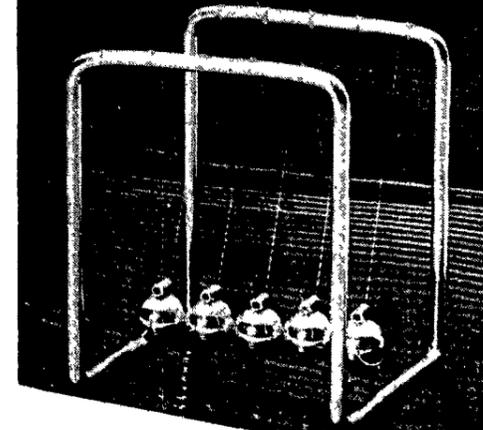
Abbiamo raccolto la provocazione e iniziato le indagini. Per prima cosa ci siamo ricordati che a precedere Occhetto sulla via del cambio d'identità è stato il Partito Comunista di San Marino, oggi Partito dei Lavoratori Sanmarinesi. Sapete come si chiama (o almeno si chiamava fino a pochi mesi fa) uno dei due reggenti di San Marino, naturalmente quello comunista? Reves Salvatori. A Patrizio Roversi che in un'intervista gli chiedeva da dove arrivasse quel nome, Salvatori rispondeva: «L'attore preferito dei miei genitori era Steve Reeves. Loro gli hanno semplicemente tolto una "e"».

È chiaro che a questo punto i sospetti hanno cominciato a prendere corpo. Così, quasi eccitati, siamo andati a leggere gli schieramenti all'interno del Comitato Centrale sulla proposta Occhetto. Gli ultimi dubbi sono caduti. Tra i 73 membri contrari al cambiamento del nome abbiamo dovuto faticare per trovare delle stravaganze. Al massimo c'erano una Katia Bellillo, una Vea Carpi e un Francesco Mandarini. Roba quasi normale insomma. Invece tra i favorevoli, dietro a Achille Occhetto e Aureliana Alberici (che non scherzano), c'erano: Luana Angeloni, Igino Artema, Tirreno Bianchi, Felicia Bottino, Vannino Chiti, Werter Cigarini, Maria R. Cutruffelli, Antonio Di Bisceglie, Piero Di Siena, Michele Di Tolla, Teresa Nespeca, Silvana Pelusi, Adele Pesce, Giglia Tedesco, Angela Testone, Giuseppe Vacca, Milos Budin, Gustavo Imbellone, Armelino Milani, Lalla Trupia, Vasco Errani, Gastone Gensini. Si è astenuto, ma non si capisce perché, Gavino Angius. Insomma, perché nel Pci si ostinano a chiamarsi tutti come i figli di Susanna Agnelli? Siamo ridotti che chiunque nel Partito abbia un nome e un cognome appena da cristiano (tipo Serra Michele) diventa subito un idolo.

La conclusione è quindi meccanica: il Partito Comunista Italiano rischia di cambiare nome solo perché molti suoi dirigenti si chiamano in modo indecente e, incosciamente, vorrebbero essere loro a cambiare nome. Forse davvero il problema è tutto qui. E se è così non facciamola troppo lunga e il Partito chiamiamolo col primo nome che leggerà Occhetto la mattina uscendo di casa. Oleoblz ormai è quasi impossibile, ma un bel «Chivas Imperial, inevitabilmente per pochi» non sarebbe mica male.



MAI PIU' SENZA... mini «balls-toy»



Un gioco di distensione «ormai classico». Un gesto e le palline oscillano con un tic-tac tranquillizzante. Molto estetico. Confezione singola. Misura cm 4,7x5,3x6,5. Articolo 9442..... Lire 2.900 (dal catalogo Epox Italia «regali da intenditori»)

